

## Trucidators Tech Clan

**Il contenuto di questo libro è nato dalla fantasia dell'autore pertanto riferimenti riguardanti qualsiasi evento, persona o quant'altro presente nel manoscritto è da ritenersi puramente casuale.**

**Mauro Maglio**

# **TRUCIDATORS TECH CLAN**

**BOOK**  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Mauro Maglio**  
Tutti i diritti riservati

*Questo libro è stato realizzato  
grazie alla spinta emotiva degli amici della community  
che ho frequentato per qualche anno.*

*I ringraziamenti vanno a tutti,  
specialmente a Sheila  
per l'aiuto geografico-linguistico.*

*Come da promessa,  
metà dell'guadagno proveniente da questo libro  
verrà devoluto in beneficenza.*



*Parlo ovviamente dello storico Trucidators Tech Clan Gente nata col solo scopo di trucidare, punire macellando i corpi delle loro vittime, risvegliando la parte più intima dell'animo umano per trasformarsi da grandi conquistatori in esseri crudeli senza nemmeno l'ombra della pietà. In fin dei conti il trucidare, dominare in modo costante o definitivo, è un azione insita nella natura stessa ed in ogni specie vivente. Prediamo ad esempio gli alberi, essi in condizioni ideali esistono cercando persino di aiutarsi a vicenda tramite metodi di comunicazione non ancora ben conosciuti e definiti. Ma se teniamo presente le condizioni in cui esistevano in Amazzonia, più alberi che terreno, capirete come mai solo gli alberi più forti crescevano fino a raggiungere la luce ed il calore offerto dalla stella solare. Quelli piccoli avevano vita breve, offuscati dalla fitta germogliazione con le radici occluse da alberi secolari. I più grossi spingevano le loro radici sotto i piccoli alberi affinché non trovassero spazio per crescere e divenire quindi dei pericolosi cacciatori di raggi solari. Alcuni lo definiscono spirito di sopravvivenza, io invece definisco ciò trucidare, il fine ultimo, il dopo sopravvivenza, l'infliggere ulteriori danni, sradicando gli alberi giovani, affinché non sussistano mezzi od occasioni per ribaltare la situazione. La storia che leggerete in queste pagine non è che un racconto di un gruppo di Eroi che nel tempo hanno ricreato uno storico "clan" prima a disposizione della Chiesa poi di loro stessi. Il clan in questione è tuttora attivo e sovrasta un po' tutti per la loro immensa iperattività. Detto ciò spero non giudicherete negativamente un gruppo di guerrieri piloti che hanno fatto della loro forza e violenza il loro metodo di difesa.*



## Capitolo 1

In epoca Medievale, in tempi non sospetti, la Chiesa decise di erigere una sezione segreta per difendersi da briganti e barbari che ostinati rinnegavano la religione credendo in Dei pagani. Essa nacque poco prima del periodo delle Crociate e vennero utilizzati durante alcune battaglie fondamentali per la riuscita delle guerre sante. Ciò servì per comprendere due punti fondamentali di questo clan; la loro capacità di attacco e di obbedienza.

I primi membri del clan erano barboni, assassini, psicopatici ed ogni sorta di feccia del genere umano che non avrebbero potuto far altro se non morire in assoluta segretezza.

Essi vennero marchiati a fuoco con lo stemma dei calunniatori – traditori su schiena e collo per far sì che fossero riconoscibili ed ammazzati in caso di tradimento. Se alcuni tradirono tale giuramento di obbedienza non tentarono di farlo non risulta da nessuna parte ma ciò che si evidenzia nelle scritture più o meno contraffatte ritrovate in due ex monasteri di cui uno crollato oltre duemila anni fa, tale gruppo prese sempre maggior piede superando facilmente il migliaio di unità. Tanti, troppi per uno scopo profondamente segreto, troppi per esser nascosti e per quanta fedeltà mostrassero non potevano più essere invisibili agli occhi indiscreti di sovrani ed imperatori dell'epoca. La Chiesa viveva in un costante pericolo di sovversione dei fedeli qualora quel clan così cruento e pericoloso fosse venuto alla luce o peggio se le loro opere di macellazione fossero divenute oggetto di discussione.

A tal dilemma non rimase che una soluzione, sciogliere il clan, dividendolo, disperdendolo e facendo diffondere false ca-

lunnie tra i componenti ed aizzarli fra loro se necessario. La cosa sembrava funzionare, dapprima il gruppo si divise in due, i più forti formarono un clan a se auto proclamandosi Trucidatori della Sacra Chiesa. In segno di fedeltà verso la Chiesa uccisero e trucidarono segretamente almeno la metà della fazione opposta gettando i resti nelle fosse comuni dei cimiteri ed appiccando fuoco a questi. Rimasero in meno di duecento da una parte e poco più di cinquecento dall'altra fazione e lo stato pontificio decise per l'eliminazione totale a causa dei metodi "poco ortodossi" e non consoni allo stile di vita che la Chiesa ha da sempre professato.

Beh, per non tirarla a lungo, i trucidatori vennero indotti a lottare uno contro l'altro all'interno di un burrone molto profondo sul vulcano Etna. La lotta duro per diversi giorni, finché uno dei leader di una delle fazioni rendendosi conto della situazione, del reale intento di questo massacro, si allontanò dalla zona di guerra per fare l'unica cosa che sapesse fare oltre a trucidare, scrivere. Scrisse su delle rocce e su delle pergamene che conservò in un ossa femorali cave la verità di quella strage secondo la volontà ecclesiastica.

La Chiesa uccise seppellendo sotto un cumulo di rocce e sabbia devoti esseri umani intenti ad esaudire le volontà dei loro carnefici. I corpi dei trucidatori vennero seppelliti, si pensava, per sempre ma la loro memoria però non sarebbe stata celata a lungo e per tale motivo vennero create appositamente delle storie fittizie per confondere le idee e lasciar nel dubbio chiunque leggesse da qualche parte delle loro gesta. In fin dei conti non era possibile sapere se e dove questo clan avesse lasciato tracce della loro esistenza. Scritte, simboli, racconti vocali, disegni in qualche grotta, tutti metodi comunicativi che avrebbero potuto benissimo sfuggire dalle sapienti mani dei monaci.

Ormai l'unica speranza era confondere le idee e farlo rapidamente, prima che qualcuno potesse reclamare il diritto a diffondere la realtà dei fatti.

Grazie ad un difficile e costante lavoro di monaci ed abati amanuensi più fidati il clan dei trucidatori prima finì di bocca in bocca, poi finì sui libri ed infine nascosto sotto una montagna di polvere in mezzo ad altri libri impolverati in attesa che qualcuno, un vescovo, incaricato ufficialmente dalla Chiesa studiasse le carte per esprimere una versione finale. Ovviamente la cosa era organizzata a dovere ed il verdetto non si venne mai a sapere ed i lavori del vescovo alla sua morte andarono bruciati, assieme ad altre verità da tener nascoste, in un rogo che incendiò la biblioteca della chiesa in cui professava.

Migliaia di persone finite chissà dove nella storia senza che nessuno reclamasse un minimo di interesse per loro e la loro triste storia.

Passarono migliaia di anni e tale clan venne ricreato più volte. Nella terza guerra mondiale, nella quarta, nella grande risurrezione dello stato ecclesiastico contro le “guerre sante” della religione Musulmana...ogni volta sempre “sciolto” dalla Chiesa in quanto non consona alla visione religiosa che essa vuol diffondere. Eppure ciò non fu come i Cardinali volevano. Con l'avvento di nuove tecnologie e nanotecnologie le informazioni non poterono essere più occultate ed ecco nascere spontaneamente il Trucidators Tech Clan. Essi si auto proclamarono nel 2248 servitori della Chiesa e braccio violento della stessa. La loro nascita avvenne su Marte in una piccola comunità dove la metà di loro erano bibliotecari ripudiati delle antiche biblioteche cartacee terrestri e l'altra metà di rifiuti umani che la Terra ed i suoi abitanti avrebbero visto ben volentieri in una tomba, ed in quei periodi Marte era una vera tomba per gli esseri viventi visto che il pianeta rosso era un immondezzaio privo di regolamentazioni e controlli.

Il loro leader cambio il suo nome di battesimo in uno da “guerriero del Trucidators Tech Clan” ed ordinò a tutti i suoi guerrieri di fare lo stesso. Fu un innocuo passo verso la prima rivoluzione stellare. All'inizio erano meno di una decina di

unità combattive e non vennero presi seriamente dai popoli dominanti. I primi a farlo furono i Cyborg Hackers ma troppo tardi, il Trucidators Tech Clan acquisì nuovi discepoli dopo aver attaccato alcune civiltà pacifiche ridotte in fin di vita sul pianeta rosso. Il Trucidators Tech Clan prese le persone che ancora erano disposte ed in grado di lottare e gli diedero un cyberscheletro, il primo livello di macchinari da guerra. Nella loro riconoscenza si dedicarono a fare scorrerie ed a difendere la religione che credevano loro alleata. Divenuta una delle prime 20 potenze del sistema solare grazie a migliaia di scorrerie su Marte affrontarono la loro prima vera guerra contro un clan, quello dei temibili Cyborg Hackers, che decise di mostrare la sua egemonia sugli altri del sistema solare attaccando per due settimane terrestri ogni membro dei clan avversari che non avessero riconosciuto la loro potenza.

La sconfitta fu eclatante per il giovane Trucidators Tech Clan e chi più di tutti sembrò esser felice di tutto ciò fu proprio lo Stato pontificio Marziano. Passarono giorni in cui il condottiero, Truceboys, non proferì parola sull'accaduto, parlarono i suoi seguaci più fedeli per lui evitando così un'ulteriore disfatta dovuta ad una cauta libera della fiducia verso i comandanti. Il Trucidators Tech Clan non si sciolse grazie al lavoro svolto da Waikyky, Zaraki Chenpaki e Maglio. Crearono ordine all'interno del clan, decisero di affidare degli incarichi ai più fedeli e preparati uomini. Quella sconfitta subita proprio contro i più forti fece sì che quel gruppetto di persone si trasformò in un clan rafforzando il loro credo. Dalla sconfitta acquisirono valore ed onore e con un'organizzazione più stabile vennero apprezzati ancor più dai propri uomini e dagli abitanti di Marte. Ad un mese esatto dalla sconfitta Truceboys convocò uno dei fedelissimi del clan, riconosciuto e stimato come tale anche da Maglio, per affidargli un incarico di estrema importanza: scoprire la verità sulle origini del Trucidators Tech Clan.

Truceboys voleva a tutti i costi capire con chi aveva a che fare e contro chi doveva difendersi. Le sue certezze vacillarono-